11-AGO-2026
da pag. 1-15 /foglio 1 / 2

Il Sole 24 ORE
Quotidiano - Dir. Resp.: Fabio Tamburini
Tiratura: 54883 Diffusione: 106518 Lettori: 668000 (Data Stampa 0009626)

DATA STAMPA
45° Anniversario

Data Stampa 9626
Data Stampa

IMPRESE

MANIFATTURA ED EXPORT, LA CORSA DELLE MEDIE

di **Marco Fortis** —*a pagina 15*

Manifattura italiana ed esportazione: in medio stat virtus

Imprese e internazionalizzazione

IL 71,2% DELL'EXPORT MANIFATTURIERO DELL'ITALIA È GENERATO DA CIRCA DIECIMILA IMPRESE MEDIE E MEDIO-GRANDI

Marco Fortis

Grazie a nuovi dati inediti che l'Istat ci ha gentilmente fornito (con un maggior dettaglio per classi di impresa rispetto alle statistiche convenzionali contenute nel Rapporto Istat-Ita/Ice del 2026 appena pubblicato), è possibile analizzare per la prima volta l'effettiva struttura dell'export manifatturiero italiano per tipologia di imprese, in base alla loro reale dimensione e non a presunzioni o ad affermazioni astratte.

Infatti, normalmente le statistiche Istat ed Eurostat relative all'export per classi di impresa vengono diffuse limitatamente alle cosiddette microimprese (meno di 20 addetti), alle piccole imprese (20-49 addetti), alle medie imprese (50-249 addetti) e a un "residuo" soprannominato grandi imprese (250 addetti o più). Quest'ultima classe di imprese rappresenta chiaramente una forzatura, perché definire una impresa grande se ha 250 o più addetti non coglie le caratteristiche peculiari del sistema produttivo italiano che ha pochissime imprese veramente grandi, con 5.000 o più addetti e perfino semplicemente grandi con 2.000 o più addetti. Inoltre, non consente di "catturare" il contributo delle imprese medie e medio-grandi al valore aggiunto e all'export manifatturiero, che intuitivamente è rilevantissimo ma non è mai stato sinora dimostrato, numeri alla mano.

Già da diversi anni l'Ufficio studi di Mediobanca ha proposto di considerare come "media" una impresa che sta nell'intervallo da 50 fino a 499 addetti e non solo le imprese da 50 fino a 249 addetti. Ma anche definire "grande" una impresa con più di 500 addetti ma magari con 1.000 o 1.500 addetti appare come una forzatura, perché si tratta in realtà di imprese non molto diverse dalle medie. Si può ben dire che da 50 fino a 1.999 addetti, per chi conosce il nostro tessuto produttivo, non c'è molta differenza, l'approccio imprenditoriale è spesso il medesimo, la natura dell'impresa è tipicamente quella famigliare, cambia al massimo l'intensità della managerializzazione. La nostra proposta è perciò quella di definire nuove classi di impresa così suddivise:

- Microimprese, con meno di 20 addetti
- Piccole imprese, con 20-49 addetti
- Medie imprese, con 50-499 addetti
- Imprese medio-grandi, con 500-1.999 addetti
- Grandi imprese, con 2.000 o più addetti

Se applichiamo questa suddivisione all'export delle imprese manifatturiere italiane del 2024, con i dati disaggregati che l'Istat ci ha fornito, scopriamo innanzitutto che l'Italia ha soltanto 50 imprese esportatrici grandi, con 2.000 o più addetti, di cui appena 12 con 5.000 o più addetti. Le imprese medio-grandi sono invece 458 e quelle medie 9.535. Le piccole imprese, infine,





ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - DS9626 - S.44456 - L.1603 - T.1748_smart

Il Sole 24 ORE
Quotidiano - Dir. Resp.: Fabio Tamburini
Tiratura: 54883 Diffusione: 106518 Lettori: 668000 (Data Stampa 0009626)

DATA STAMPA
45° Anniversario

assommano a 12.562 e le microimprese sono 37.485.
Sino ad oggi, le analisi sulla struttura dimensionale delle nostre imprese esportatrici sono oscillate tra due estremi: da un lato, chi ha sempre magnificato il "piccolo è bello"; dall'altro lato, chi ha invece frequentemente argomentato che l'Italia sarebbe un esportatore "fragile" e poco competitivo proprio per il suo elevato numero di "piccole imprese" e che la maggior parte delle nostre esportazioni manifatturiere viene "fortunatamente" effettuato dalle grandi imprese, le più adatte per competere nella globalizzazione. I nuovi numeri dell'Istat dicono che nessuno dei due approcci ha ragione.
Infatti, quasi la metà dell'export dell'industria manifatturiera italiana del 2024, il 49,9% per la precisione (cioè 215 miliardi di euro su un totale di 431 miliardi), è realizzato da medie imprese e un altro 21,3% da imprese medio-grandi (92 miliardi). Le piccole imprese pesano per il 9,3% (40 miliardi) e le microimprese soltanto per il 4,8% (21 miliardi). Analogamente, le grandi imprese realizzano appena il 14,7% dell'export (63 miliardi). Dunque, il contributo di queste ultime è importante (e ce lo teniamo ben stretto, così come quello delle imprese più piccole) ma non è enorme come molti hanno sempre pensato. Così come, all'opposto, non è affatto vero che le piccole imprese e le microimprese "zavorrerebbero" la nostra competitività. Infatti, il 71,2% dell'export manifatturiero dell'Italia, cioè 307 miliardi di euro (su un totale, come detto, di 431 miliardi) è generato da un efficiente "esercito" di circa diecimila imprese medie e medio-grandi, evidentemente del tutto adatte a presidiare le numerose nicchie di successo del Made in Italy e a portarlo ovunque nel mondo, come dimostra anche il nostro recente sorpasso sul Giappone.
Basti pensare che l'export delle nostre imprese medie e medio-grandi da solo è più grande dell'export dell'intera industria manifatturiera spagnola (230 miliardi) ed è di appena 36 miliardi inferiore a quello dell'intera industria manifatturiera della Francia (343 miliardi). L'export manifatturiero italiano supererebbe quello della Francia anche soltanto considerando la somma dell'export delle medie imprese, delle medio-grandi e aggiungendovi anche quello delle piccole (in totale 347 miliardi), cioè escludendo gli opposti delle microimprese e delle grandi imprese.
In conclusione, si può ben dire che nella media dimensione (ma anche nella piccola non micro) sta la nostra virtù e la capacità di essere esportatori flessibili e dinamici.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

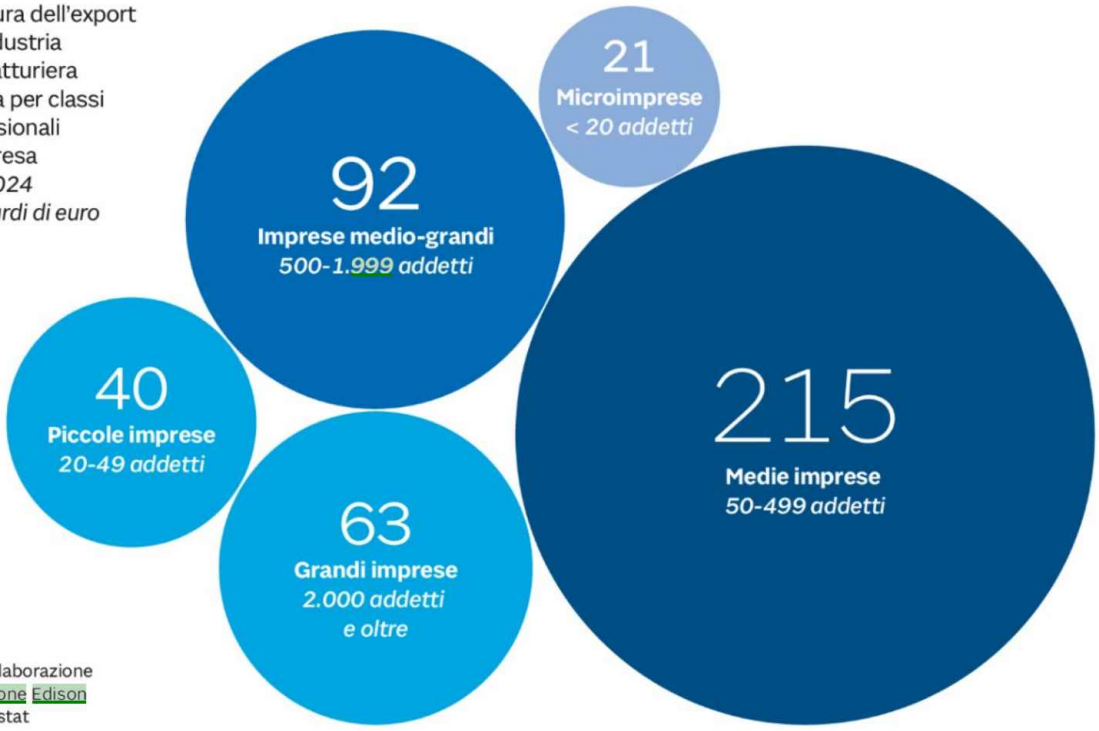
307 miliardi

IL PESO DELLE MEDIE IMPRESE

L'export delle imprese medie e medio-grandi dell'Italia è uno dei punti di forza del nostro Paese: da solo è più grande dell'export dell'intera industria manifatturiera spagnola (230 miliardi) ed è di appena 36 miliardi inferiore a quello dell'intera industria manifatturiera della Francia (343 miliardi)

L'export italiano

Struttura dell'export dell'industria manifatturiera italiana per classi dimensionali di impresa
Dati 2024
in miliardi di euro



Fonte: elaborazione Fondazione Edison su dati Istat

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - DS9626 - S.44456 - L.1603 - T.1748_smart